

UNIONE  
NAZIONALE  
GIUDICI  
DI PACE  
\* unagipa \*



Voti, al Presidente Giuseppe  
M. e al s. Procura L.  
e. T. e. n. L. e. n. L. e. n. L.  
destell  
11 NOV 2019



IL PRESIDENTE DELLA CORTE  
(Dott. Mario Vincenzo D'Aprile)

M\_Dg.Tribunale di PERUGIA - Prot. 12/11/2019.0003429.E

**Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri**

**Al Signor Ministro della Giustizia**

**Alla Commissione di garanzia sullo sciopero**

**Ai Presidenti delle Corti di Appello**

**e p.c. alla Commissione Europea CHAP(2015)1071**

**e p.c. alla Presidente della Commissione Petizione  
del Parlamento Europeo Dolors Monserrat**

**Oggetto:** *Comunicazione di proclamazione di astensione dalle udienze civili e penali dal 25 al 29 novembre 2019 per i giudici onorari di pace addetti agli uffici dei giudici di pace.*

Le sottoscritte Associazioni **ANGDP e UNAGIPA**, avendo vanamente esperito la procedura di raffreddamento prevista dall'articolo 7 del Codice di autoregolamentazione per l'esercizio dello sciopero e delle astensioni dalle attività giudiziarie dei giudici di pace come da lettera del 2 novembre 2019 e malgrado il recente sciopero della categoria tenutosi dal 1 al 14 ottobre; prendendo atto del comportamento reiteratamente lesivo ed omissivo del Ministro della Giustizia dal Ministro della Giustizia e dalle forze parlamentari, comunicano che i giudici onorari di pace addetti agli uffici dei giudici di pace si asterranno dalle udienze e dagli altri servizi di istituto dal 25 al 29 novembre 2019. Saranno garantiti i servizi essenziali secondo le modalità e nei limiti previsti dai propri codici di autoregolamentazione.

Le scriventi hanno preso atto che è stato presentato al Senato il DDL n. 1438 di iniziativa governativa, frutto del Tavolo Tecnico che ha occupato il Ministero di Giustizia per lunghi mesi, che

Via Papa Giovanni XXIII, 80 Chieti - cell.: 392.5352848 -  
sito internet: <http://www.unionegiudicipace.it/>

Pec: [unagipamoeuropei@pec.it](mailto:unagipamoeuropei@pec.it); e-mail: [unagipamagonoreuropei@gmail.com](mailto:unagipamagonoreuropei@gmail.com); [mariafloradigiovanni@gmail.com](mailto:mariafloradigiovanni@gmail.com)

**UNIONE  
NAZIONALE  
GIUDICI  
DI PACE**

*\* unagipa \**



non prevede una effettiva modifica della recente riforma Orlando, e non è compatibile con le norme sancite dalle direttive europee in tema di lavoro.

Da una parte **“L’analisi di impatto della regolamentazione AIR”**, che accompagna il **ddl governativo n. 1438**, sembra recepire le rivendicazioni portate avanti dalle scriventi associazioni e da singoli associati presso le istituzioni comunitarie ed i riscontri ottenuti, considerato che in particolare menziona :

-le “numerose petizioni inoltrate presso la commissione delle petizioni del Parlamento Europeo la quale ha attivato una efficace interlocuzione presso istituzioni europee e nazionali ; di conseguenza la Commissione europea ha affermato con dichiarazione del 28.2.2018 che le condizioni di lavoro dei giudici di pace e dei magistrati onorari italiani non dovrebbero essere meno favorevoli rispetto a quelle dei magistrati di carriera e dei giudici di ruolo;

-la “..Commissione europea che a sua volta chiudeva negativamente l’EU PILOT 7779/15/EMPL comunicandolo allo stato italiano il quale lo protocollava alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al n. dpe 0007062 p – 4 22.17.4.5. del 10.06.2016 , riconoscendo la qualifica di lavoratori ai Giudici di pace ed ai magistrati onorari e affermando che lo stato membro ha una discrezionalità ridotta nel sottrarre nel proprio ordinamento le tutele lavorative a soggetti che svolgono funzioni pubbliche e nega espressamente tale possibilità nel caso di specie”;

- che sono pendenti “le due domande di pronuncia in pregiudiziale pendenti in Corte di Giustizia proposte dal Giudice di pace di L’Aquila (Di Girolamo/Ministero della Giustizia(Causa C-618/18) e dal Giudice di pace di Bologna (UX/ Ministero della Giustizia(Causa C-658/18)”.

Le scriventi osservano che a ciò si deve aggiungere che la Sentenza del **Comitato europeo dei diritti sociali (CEDS) del 5.7.2016 ha deliberato che i giudici di pace sotto il profilo delle funzioni, dei doveri e del lavoro svolto, sono equiparabili ai magistrati professionali**, con particolare riguardo al diritto inviolabile ad un trattamento previdenziale ed assistenziale corrispondente , anche in materia di tutela di maternità della paternità e della salute.

Ancora che è noto sul versante interno che **è aperta procedura di infrazione come si evince dal DEF 2019** del Ministero delle Finanze nella parte inerente alla relazione del Ministero della Giustizia, (di cui si ha conferma da quanto si legge a pagina 391 di detto documento, **che sussiste procedura di infrazione contro lo Stato italiano ai sensi degli artt. 258, 259 e 260 TFUE**). La Commissione Europea in base a quanto si legge, chiede uno specifico intervento normativo di settore e il Ministero nella relazione rappresentava che vi era conseguente stanziamento per assicurare la copertura degli oneri previdenziali per la magistratura onoraria, de – finanziato dallo stanziamento del 2018 per i tempi

Via Papa Giovanni XXIII, 80 Chieti - cell.: 392.5352848 -

sito internet: <http://www.unionegiudicipace.it/>

Pec: [unagipamoeuropei@pec.it](mailto:unagipamoeuropei@pec.it); e-mail: [unagipamagonoreuropei@gmail.com](mailto:unagipamagonoreuropei@gmail.com); [mariafloradigiovanni@gmail.com](mailto:mariafloradigiovanni@gmail.com)



tecnici occorrenti per il perfezionamento dell'iter normativo per le necessarie modifiche al sistema vigente.

Si osserva inoltre che il ddl governativo 1438 è il portato del tavolo tecnico istituito dal Ministro Orlando con DM m-dg Gab. 24/09/2018. 0031262.0 per ottemperare alle richieste della Commissione UE nel quale incipit si legge:

*“ vista la risposta della Commissione Europea per le petizioni del Parlamento Europeo ai Giudici onorari di pace italiani del 28.02.2018 che afferma che “i magistrati onorari sono lavoratori a tempo determinato e non possono essere trattati in modo meno favorevole rispetto ai lavoratori a tempo indeterminato ai sensi della direttiva 1999/70/CE” ...”;*

#### **NONOSTANTE TALI PREMESSE**

**recepite in toto nelle relazioni accompagnatorie del DDL in commento, le conclusioni che si rinvencono in esso e negli altri DDL presentati alla commissione giustizia del Senato con introduzioni analoghe, non sono affatto rispettosi dei dettami della Commissione UE, rimanendo inalterato il rapporto tra lo Stato e il magistrato onorario qualificato come “rapporto di servizio volontario”, privo della qualifica di lavoratore, considerando che il Governo italiano rispondendo alla Commissione europea (vedi doc. EU PILOT 7779/15/EMPL ) dichiara “i magistrati onorari non sono neppure lavoratori autonomi dal momento che le funzioni sono esercitate spontaneamente “per sentimento di dovere civico e di dignità sociale” e che da allora non ha modificato affatto tale “inquadramento”.**

**Nessuna modifica è prevista infatti al decreto legislativo 13 luglio 2017, n.116, art. 1 comma 3 nel quale si legge “ L’incarico di magistrato onorario ha natura inderogabilmente temporanea, si svolge in modo da assicurare la compatibilità con lo svolgimento di attività lavorative o professionali e non determina in nessun caso un rapporto di pubblico impiego.”**

*Tale definizione è assai singolare per i giudici di pace tutti in servizio da oltre 15 anni, per i quali ne vengono previsti altrettanti di servizio, ma sempre nella forma dei mandati rinnovabili, in palese violazione della direttive europee in materia di reiterazione abusiva di contratti a termine.*

**Infatti, in materia di TRASFERIMENTI, di PROCEDIMENTO DISCIPLINARE, di PREVIDENZA ED ASSISTENZA, di limite di ETÀ C.D. PENSIONABILE, di TRATTAMENTO ECONOMICO e in materia di FERIE i DDL depositati non prevedono soluzioni soddisfacenti per il GIUDICE DI PACE che è investito delle funzioni giudiziarie del**

UNIONE  
NAZIONALE  
GIUDICI  
DI PACE  
\* unagipa \*



primo grado di giudizio, è GIUDICE EUROPEO che LAVORA da oltre 15 anni, in via continuativa per lo Stato Italiano , occupandosi del 60 – 70 % degli affari del primo grado di giudizio.

E' noto infatti che dei 5000 magistrati onorari in servizio - di cui solo 1200 circa sono giudici di pace - solo 1000 svolge un' ALTRA attività lavorativa, costituendo per i rimanenti 4000 lo svolgimento della funzione giurisdizionale in via esclusiva unica fonte di reddito, è noto altresì che di questi 1000 molti hanno mantenuto l'attività professionale meramente nominale, attiva al solo fine di poter versare contributi previdenziali A LORO INTERO CARICO, di cui altrimenti sarebbero totalmente privi.

La stessa relazione al ddl governativo 1438 sopra citata – contraddicendo in fatto le conclusioni del Governo Italiano presso la Commissione Europea - spiega a pag. 30: *“ Premesso il quadro di riferimento europeo, sin dall’emanazione del D. lgs n. 116/2017 , la permanenza in servizio dei magistrati onorari .....è avvenuta grazie a continue proroghe annuali adottate al fine di evitare il collasso del sistema giudiziario: la magistratura onoraria viene impiegata stabilmente nella gestione di ruoli autonomi al fine di evitare la paralisi della macchina della giustizia”.*

Ancora a pagina 32 un grafico fa emergere le indennità medie nazionali percepite dai giudici di pace che lavorano a cottimo e che prendono a sentenza 56 euro, a udienza 35 euro e 10 euro per ogni convalida di espulsione di cittadino extracomunitario .

Il dato oggettivo che emerge è che se un giudice di pace nella media nazionale percepisce indennità per euro 51.000,00 (ma non è un guadagno?) si comprende da sé l'ingente mole di lavoro svolto annualmente, assolutamente incompatibile con una prestazione da “volontario” che gli attribuisce l'ordinamento interno . E' noto infatti che l'opera prestata per un servizio volontario non è suscettibile di riconoscimento di danaro , salvo che in taluni casi di un semplice rimborso spese.

Ma vi è di più: a pagina 34 della stessa relazione emergono le statistiche degli uffici del Giudice di pace del 2017 che si riferiscono alla materia penale e civile.

**Emerge da queste un numero enorme di provvedimenti giurisdizionali prodotti da numero esiguo di Giudici di pace, poco più di 1000 in tutta la nazione: per il settore civile il numero è di 944.720 procedimenti civili definiti (su 968.094 iscritti) , per il penale è di 185.056 definiti (su 185.552 iscritti) per un totale complessivo di 1.129.776 procedimenti definiti in un anno.**

Via Papa Giovanni XXIII, 80 Chieti - cell.: 392.5352848 -  
sito internet: <http://www.unionegiudicipace.it/>

Pec: [unagipamoeuropei@pec.it](mailto:unagipamoeuropei@pec.it); e-mail: [unagipamagonoreuropei@gmail.com](mailto:unagipamagonoreuropei@gmail.com); [mariafloradigiovanni@gmail.com](mailto:mariafloradigiovanni@gmail.com)



**La relazione di accompagnamento del DDL 1438 prosegue dichiarando che questi dati consigliano il legislatore a mantenere il sistema del pagamento a cottimo al Giudice di pace per non perdere la performance positiva e per far sì che il sistema Giustizia nazionale non crolli a fanalino di coda rispetto agli altri paesi europei.**

Tale inquadramento viene coordinato con quanto già disciplinato dal D.lgs 116/2017 il quale prevede ai fini fiscali il mutamento del regime di trattamento dei Gdp che divengono da assimilati ai lavoratori dipendenti, sin dalla legge istitutiva del 1991, improvvisamente equiparati ai lavoratori autonomi, nonostante nella sostanza non muti né il tipo di prestazione, né il datore di lavoro che è sempre il Ministero della Giustizia ..

Appare con evidenza che quanto previsto dai DDL depositati in Commissione Giustizia sede referente del Senato non possa essere considerata disciplina compatibile con quanto previsto dalle ISTITUZIONI EUROPEE ed in particolare dal documento EU PILOT 7779/15/EMPL dove si legge che non si condividono le conclusioni del Governo Italiano poiché “ la nozione di lavoratore ai sensi del diritto dell’Unione deve essere essa stessa definita in base a criteri oggettivi che caratterizzino il rapporto di lavoro sotto il profilo dei diritti e degli obblighi degli interessati..... la caratteristica essenziale del rapporto di lavoro è la circostanza che una persona fornisca , per un certo periodo di tempo , a favore di un’altra e sotto la direzione di quest’ultima prestazioni in contropartita dalle quali riceva una retribuzione”.

Pertanto il Governo e le forze parlamentari stanno affrontando la riforma della magistratura onoraria in modo palesemente inadeguato considerando che :

- 1) nel resoconto sommario del 5.11.2019 della Commissione permanente Giustizia del Senato di cui alla pagina web a proposito della seduta dove è proseguito l’esame in sede referente dei DDL 1438, 1516 e 1555 e rinvio, si legge **“Il Presidente ricordando che la sessione di bilancio non consentirà l’esame dei provvedimenti comportanti oneri...”**;
- 2) sarà quindi lesiva del principio comunitario del pro rata temporis (commisurazione del trattamento economico e pensionistico al tempo impiegato effettivamente all’esercizio delle funzioni giurisdizionali) avendo omesso lo stanziamento dei fondi necessari per garantire l’equo compenso alla magistratura onoraria e l’osservanza dell’ordinamento comunitario, prevista allo stato attuale dal DDL 1438 in una inadeguata indennità annuale garantita, inferiore a quella stanziata per i navigator , seppure ben diverse ne siano la professionalità, le competenze e la

UNIONE  
NAZIONALE  
GIUDICI  
DI PACE

\* unagipa \*



responsabilità richieste; svolgendo i giudici di pace la funzione giurisdizionale normata nell'art.106 della Costituzione e nell'art. 1 R.D.n.12\1941 (legge Ordinamento Giudiziario);

- 3) sarà ancora lesiva, come la precedente riforma Orlando, del principio comunitario di non discriminazione (clausola 4 della direttiva comunitaria 1999\70\CE sul lavoro a tempo determinato) prevedendo una generica ed **inconsistente forma di previdenza** ( che non sarà mai usufruita dai giudici di pace che non avranno il minimo contributivo dei 20 anni previsti dalla legge italiana), incompatibile con la natura professionale dell'attività lavorativa prestata dai magistrati di pace, nonché **prevedendo che tutti i futuri oneri contributivi ricadano su di essi**, in violazione delle sentenze della Corte di Giustizia Europea O'Brien del 2012 e del 2018;
- 4) sarà lesiva del principio comunitario di non discriminazione essendo stato **abbassato il limite di età dei giudici di pace e dei magistrati onorari in servizio da 75 anni a 68**, ciò ponendo i magistrati di pace nella impossibilità di raggiungere l'età c.d. pensionabile, attualmente fissata in 70 anni sia per i magistrati di carriera che per gli avvocati, in violazione della Direttiva comunitaria 2000\78\CE del 27\11\10 (art.1,2,6);
- 5) sarà lesiva **in materia di trasferimenti** se non verrà emendato il DDL 1438 nella parte in cui ignora che la Legge delega n. 57 /2016 all'art. 8 prevede che nell'esercizio della delega il Governo si doveva attenere al principio e al criterio direttivo di **REGOLAMENTARE LA PROCEDURA DI TRASFERIMENTO SU DOMANDA DELL'INTERESSATO, come del resto era regolato sin dal 1991** (Legge istitutiva del Giudice di pace n. 374/1991). Prevedendo il trasferimento per il magistrato onorario solo in caso di possesso dei requisiti della Legge 104/92 permane la mancata attuazione della legge delega sul punto (e la violazione di elementari diritti della persona) , la cui illegittimità è sollevabile come norma in eccesso di delega in qualsiasi momento innanzi alla Corte Costituzionale ;
- 6) sarà lesiva **in materia di procedimento disciplinare** se non verrà emendato il DDL 1438 che ignora che la Legge delega n. 57 /2016 all'art. 11 prevede che nell'esercizio della delega il Governo doveva individuare le fattispecie tipiche del procedimento disciplinare anche tenendo conto di quelle previste per i giudici ordinari; le individua espressamente (art. 11 lett. b) nell'ammonizione , censura, sospensione del servizio **come del resto era regolato sin dal 1991** (Legge istitutiva del Giudice di pace n. 374/1991). Permane anche in questo caso la mancata

Via Papa Giovanni XXIII, 80 Chieti - cell.: 392.5352848 -

sito internet: <http://www.unionegiudicipace.it/>

Pec: unagipamoeuropei@pec.it; e-mail: [unagipamagonoreuropei@gmail.com](mailto:unagipamagonoreuropei@gmail.com); [mariafloradigiovanni@gmail.com](mailto:mariafloradigiovanni@gmail.com)



attuazione della legge delega sul punto, la cui illegittimità è sollevabile come norma in eccesso di delega in qualsiasi momento innanzi alla Corte Costituzionale .

Essendo sempre in prima linea nella giurisdizione i Giudici di pace sanno che queste modifiche minimali, che si vogliono far passare per migliorative del sistema giustizia, non avranno alcun effetto benefico, ma produrranno peggioramenti a discapito dei diritti e delle tutele dei cittadini e di chi amministra le loro sorti giudiziarie.

Tale approccio conduce allo svilimento della Giustizia e mina l'indipendenza, non solo economica, dell'intera magistratura ordinaria, corpo unitario che, secondo l'espressa previsione Costituzionale, contempla anche la magistratura onoraria, alla quale si estendono tutte le prerogative non strettamente correlate all'inquadramento di pubblico impiego del personale di ruolo.

Ricorrono quindi, i giudici di pace , all'unico strumento di protesta legittimo nella loro disponibilità, l'astensione dalle udienze, nell'auspicio che il segnale di responsabilità che con tale iniziativa intendono lanciare, non trovi inerti o distratte le istituzioni politiche e le strutture che le supportano, ma costituisca uno stimolo alla loro immediata attivazione.

La predetta protesta intende inoltre costituire un sollecito alla Commissione europea affinché riattivi, senza ulteriore indugio, la procedura di infrazione, il cui avvio è stato inopinatamente differito nonostante i solleciti del Parlamento europeo.

**Tutto ciò premesso, l'UNAGIPA e la ANGDP**

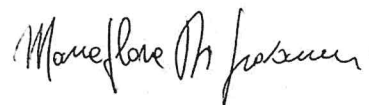
**proclamano**

l'astensione dei giudici di pace in servizio nella Repubblica dalle udienze civili e penali e dalle altre attività d'istituto, secondo le modalità previste dal codice di autoregolamentazione dello sciopero come approvato dalla CGSSE e nei giorni sopra indicati.

*Roma 9 novembre 2019*

*Il Presidente Nazionale ANGDP*

*Il Presidente Nazionale UNAGIPA*





Coordinamento Magistratura  
Giustizia di Pace



**M.A.G.I.P.**

Movimento Autonomo Giudici di Pace "Sine spe ac metu"

Ch.mo  
Presidente del Consiglio dei Ministri  
Avv. Giuseppe Conte

Ch.mo  
Ministro della Giustizia  
On. Alfonso Bonafede



*Urb. el. h.p. Promuovere giudice  
in sede ed a. Perbenza la  
funzione onoraria al servizio*

Alla Commissione per la Garanzia  
dello sciopero nei servizi pubblici

Al Consiglio Superiore della Magistratura

11 NOV 2019

IL PRESIDENTE DELLA CORTE  
(Dott. Mario Vincenzo D'Aprile)

Pc. Ai Presidenti delle CC AA  
Loro sedi

DAL 28 NOVEMBRE, IN CONCOMITANZA DELLA UDIENZA ALLA CGUE, PARTE LA NUOVA ASTENSIONE DEI GIUDICI DI PACE, affinché la stessa Corte prenda atto che Lo Stato Italiano tenta di evitare la condanna per le reiterate violazioni alle incostituzionali riforme varate nei confronti dei giudici di pace.

Per lo stato italiano vergognosamente i giudici di Pace sono volontari e lavoratori manuali., Giudici che amministrano la giustizia in nome del POPOLO ITALIANO., titolari di funzioni giurisdizionali assegnata loro per legge, sono volontari.

Le scriventi organizzazioni posto quanto innanzi, tenuto conto dell'udienza alla CGUE, da celebrarsi il 28 c m, nel riportarsi integralmente a tutta la documentazione depositata in ogni sede istituzionale, nonché alla lettera di raffreddamento del 29.10.2019

- dopo avere espresso reiterate e motivate proposte sui correttivi da apportare al D. Lgs 116/2017 sulla riforma della magistratura onoraria e di pace;

- dopo avere sostenuto la proposta avanzata al tavolo tecnico dagli Avv. Raffaele Boccagna e Avv. De Michele, che a quel tavolo sono stati invitati dal Ministero come tecnici, su proposta di nomina anche delle scriventi associazioni;

- dopo avere confidato che dal tavolo uscisse una soluzione soddisfacente che tenesse conto delle legittime istanze dei Giudici di Pace, che da oltre 18 anni amministrano la giustizia senza le garanzie costituzionali che sono dovute ad ogni lavoratore;

- dopo avere confidato nelle promesse elettorali che inserivano la questione nel contratto di governo;

- dopo aver ascoltato lo stesso Ministro Bonafede che, anche con l'attuale governo, reitera l'apporto insostituibile dei Giudici di Pace e della magistratura onoraria di Tribunale identificandoli come "Pilastri della Giustizia Italiana", e di fatto confermando la necessità di una stabilizzazione della categoria al fine di non disperdere le professionalità acquisite;





Coordinamento Magistratura  
Giustizia di Pace



**M.A.G.I.P.**

Movimento Autonomo Giudici di Pace "Sine spe ac metu"

- dopo aver constatato che i lavori ministeriali sono diretti a procrastinare la situazione di precarietà della categoria tramite un balletto di emendamenti che non solo non rispondono alle esigenze di tutela richieste dalla categoria ma appaiono fittizi e pretestuosi atteso le dichiarazioni del Presidente Ostellari che ribadisce "LA SESSIONE DI BILANCIO NON CONSENTIRA' L'ESAME DI PROVVEDIMENTI COMPORTANTI ONERI!!", con ciò ammettendo implicitamente che alcuna modifica sarà apportata allo status giuridico-economico dei magistrati in servizio, violando quanto espresso dalla **Raccomandazione del 17 novembre 2010 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa CM/Rec/2010/12** che al paragrafo 54 precisa "La retribuzione dei giudici deve essere commisurata al loro ruolo professionale ed alle loro responsabilità ed essere di livello sufficiente a renderli immuni da qualsiasi pressione volta ad influenzare le loro decisioni ..... Deve essere garantito il mantenimento di una remunerazione per il collocamento a riposo il cui livello deve essere ragionevolmente rapportato alla retribuzione dei giudici in servizio. Devono essere adottate specifiche disposizioni di legge per garantire che non possa essere disposta una riduzione delle retribuzioni rivolta specificamente ai giudici"

prendono atto che il rigetto delle legittime richieste dei Giudici di Pace è ancora una volta espressione della **VOLONTÀ di NON tutelare la categoria e le professionalità acquisite** addivenendo ad una soluzione così come proposta dalle scriventi organizzazioni che hanno più volte sollecitato l'immediata abrogazione e/o stralcio della riforma Orlando, e manifesta, invece, la **VOLONTÀ di mantenere l'impianto incostituzionale della stessa, CAMBIANDONE LA VESTE TIPOGRAFICA RIPROPOSTA ADIRITTURA COME REFORMATIO IN PEJUS**, nonostante la legge stessa lo vieti, **CON L'AGGRAVANTE DELLA INCERTEZZA DELLA PERMANENZA NELLE FUNZIONI E LA CERTEZZA DI ESSERE COLLOCATI IN UN RUOLO ANCILLARE E SOTTOPAGATO E PAGAMENTO TRIMESTRALE, IN VIOLAZIONE DEI DIRITTI ALLA GIUSTA RETRIBUZIONE MENSILE, COME FINORA AVVENUTO, CON ULTERIORE ATTO DISSACRATORIO E MANIFESTAMENTE ILLEGITTIMO.**

**I giudici di pace sono lavoratori privi di qualsiasi garanzia pronti a lottare in ogni sede per i propri diritti ed il buon andamento della giustizia .**

#### **SI RAMMENTA**

che è stata ritenuta rilevante la questione pregiudiziale sollevata dinanzi alla CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA, talchè si concretizza ormai in maniera definitiva l'apertura della procedura di infrazione nei confronti dell'Italia e di cui questo governo si renderà responsabile di fronte ai cittadini, non solo per la gravosa sanzione economica, bensì anche per lo stato di debolezza politica cui verrà esposto il nostro paese in ambito europeo

Tanto ciò premesso le scriventi associazioni di categoria

#### **SI CHIEDE**

che il Governo italiano

- 1) SOSPENDA IMMEDIATAMENTE LA RIFORMA ORLANDO PER I GIUDICI DI PACE E I GIUDICI ONORARI IN REGIME TRANSITORIO;**
- 2) stabilizzi i Giudici di Pace nelle loro funzioni giurisdizionale autonome e che svolgeranno in via esclusiva questa attività fino all'età pensionabile prevista per i**



Coordinamento Magistratura  
Giustizia di Pace



**M.A.G.I.P.**

Movimento Autonomo Giudici di Pace "Sine spe ac metu"

- giudici tributari o, almeno, per i magistrati professionali, garantendo necessariamente:
- a) il trattamento economico, assistenziale e previdenziale in misura corrispondente alla retribuzione complessiva riconosciuta ad un magistrato ordinario di tribunale; b) la gradualità della responsabilità disciplinare e civile così come previsto per la magistratura ordinaria e l'incompatibilità con altre tipologie di lavoro autonomo e/o dipendente, b) l'inapplicabilità delle norme del decreto 116/17 ai Giudici di Pace in regime transitorio, stabilendo espressamente che siano lasciati fuori dall'ufficio del processo, se non su specifica domanda ;
  - 3) consenta la permanenza nelle funzioni agli onorari in regime transitorio che invece optino per non svolgere in via esclusiva questa attività;
  - 4) disciplini i nuovi ingressi in conformità alla cd legge Orlando e alla costruzione dell'ufficio del processo.

Considerato, altresì, che allo stato le scriventi organizzazioni, in palese condotta antisindacale, non risultano ancora convocate AL PARI DELLE ALTRE PARTI SOCIALI, AGLI INCONTRI FISSATI CON LE RAPPRESENTANZE DELLE ALTRE CATEGORIE DI LAVORATORI,

Rilevato, altresì, che le richieste e le motivazioni di cui alla presente proclamazioni sono condivise dalla maggioranza degli appartenenti alla categoria ed in particolare dai Giudici di Pace, per cui **CONTESTIAMO** qualunque adesione al DDL come prospettato dal Ministro Bonfede

Considerato inoltre che il giorno 28 novembre la Corte di Giustizia Europea ha fissato la trattazione orale della causa C-658/18 UK per l'esame della questione pregiudiziale sulla natura del rapporto di lavoro della magistratura di pace,

#### PER QUESTI GRAVI MOTIVI

Le scriventi organizzazioni sindacali,

#### SI PROCLAMA

**PER I GIUDICI DI PACE LO SCIOPERO PER LA TUTELA DEI PROPRI DIRITTI, CON ASTENSIONE DALLE UDIENZE A PARTIRE DAL 28 NOVEMBRE AL 10 DICEMBRE NEL RISPETTO DEL CDA PER ATTI URGENTI ED INDIFFERIBILI.**

Le istanze della categoria sono chiare ed univoche, così come anche indicate già nella proclamazione di sciopero precedenti e come da lettera di raffreddamento del 29.10.2019

#### SI INVITANO

Tutti i colleghi a promuovere nel periodo di astensione iniziative volte ad informare l'opinione pubblica delle ragioni di protesta ed ad individuare le modalità per favorire la partecipazione ad una manifestazione organizzata a Roma





*Coordinamento Magistratura  
Giustizia di Pace*

Napoli, Milano 08 NOVEMBRE 2019  
IL PRESIDENTE  
Coordinamento Magistratura Giustizia di Pace  
*Dott.ssa Olga Rossella Barone*



**M.A.G.I.P.**

*Movimento Autonomo Giudici di Pace "Sine spe ac metu"*

IL PRESIDENTE  
M.A.G.I.P.  
*Dott.ssa Mariagiuseppina Spanò*

## Corte Appello PERUGIA

**Da:** avvmariagiuseppinaspano <avvmariagiuseppinaspano@pec.giuffre.it>  
**Inviato:** sabato 9 novembre 2019 17:10  
**A:** presidente@pec.governo.it; gabinetto.ministro@giustiziacert.it;  
segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it;  
protocollo@scuolamagistraturacert.it; prot.ca.bari@giustiziacert.it;  
prot.ca.bologna@giustiziacert.it; prot.ca.brescia@giustiziacert.it;  
prot.ca.cagliari@giustiziacert.it; prot.ca.sassari@giustiziacert.it;  
prot.ca.caltanissetta@giustiziacert.it; prot.ca.campobasso@giustiziacert.it;  
prot.ca.catania@giustiziacert.it; prot.ca.catanzaro@giustiziacert.it;  
prot.ca.firenze@giustiziacert.it; prot.ca.genova@giustiziacert.it;  
prot.ca.laquila@giustiziacert.it; prot.ca.lecce@giustiziacert.it;  
prot.ca.taranto@giustiziacert.it; prot.ca.messina@giustiziacert.it;  
prot.ca.milano@giustiziacert.it; prot.ca.napoli@giustiziacert.it;  
prot.ca.palermo@giustiziacert.it; prot.ca.perugia@giustiziacert.it;  
prot.ca.potenza@giustiziacert.it; prot.ca.reggiocalabria@giustiziacert.it;  
prot.ca.roma@giustiziacert.it; prot.ca.salerno@giustiziacert.it;  
prot.ca.torino@giustiziacert.it; prot.ca.trento@giustiziacert.it;  
prot.ca.bolzano@giustiziacert.it; prot.ca.trieste@giustiziacert.it;  
prot.ca.venezia@giustiziacert.it

**Oggetto:** astensione dalle udienze dei giudici di pace

**Priorità:** Alta

*Sub, al Presidente  
Consiglio in sede di  
"Pensieri" di  
Vincenzo del distretto*

11 NOV 2019  
IL PRESIDENTE DELLA CORTE  
(Dott. Mario Vincenzo D'Apice)



Alle sigg.LL in indirizzo

Premesso che

- con documento del 8/11/2019 le associazioni di categoria dei Giudici di Pace , Coordinamento Magistratura di Pace e Movimento Autonomo Giudici di pace , hanno proclamato astensione dalle udienze a decorrere dal 28 Novembre 2019 , giorno in cui la CGUE si pronuncerà sulla pregiudiziale proposta, . al 10 Dicembre 2019 ;

- con atto del 9/11/2019 , altre associazioni di categoria, Unagipa ed Angdp, hanno proclamato astensione dalle udienze dal 25/11/2019 al 29/11/2019, in violazione delle disposizioni portate dall'art 1 L 146/90;

- tenuto conto che necessità operare per il raggiungimento degli obiettivi di categoria le cui istanze sono ben note seppur volutamente disattese, e tenuto altresì conto della udienza innanzi la Corte Europea di giustizia in relazione alla pregiudiziale sostenuta dalla UNAGIPA, con senso DI RESPONSABILITA' e a tutela della unitarietà della categoria dei giudici di pace, il Coordinamento Magistratura di Pace e Movimento Autonomo Giudici di Pace, AL FINE DI CONFERIRE LEGITTIMITA' ALLO SCIOPERO PROCLAMATO DA UNAGIPA, procedono alla revoca di quello proclamato in data 8/11/2019 e contestualmente , ferme le contestazioni sollevate con la procedura di raffreddamento e le istanze ivi contenute

RIPROCLAMANO

il periodo si astensione a partire dal 25/11/2019 e fino al 7 /12 /2019, in adesione per la prima parte allo sciopero proclamato da unagipa( 25/11/19/ al 29/11/19) e in autpnomia per il restante periodo di astensione giusta regolamento scioperi CDA .

IL presidente Coordinamento magistratura di